Il carciofo (*Cynara cardunculus* subsp. *scolymus* L.Hayek)
Gestione e rimozione dei carducci

Metodologia pratica e operativa

PROGETTO **ARTICIOC**: "C**AR**ciofo **T**rad**I**zionale e **C**ardo **I**n L**O**mbardia **C**ercasi"

Agr. Dott. Luca Favino
Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente – Università degli Studi di Pavia



PSP - PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027
REG. (UE) 2021/2115 COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE LOMBARDIA
Intervento SRA 16 – Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma

Procedura Operativa

N.	Operazione	Indicazione pratica
1	Preparare la pianta	Liberare la zona basale, scalzando la terra utilizzando una zappa, per operare comodamente senza però danneggiare la pianta madre e le radici.
2	Individuare il carduccio	Selezionare il germoglio secondo vigoria e integrità.
3	Preparare il distacco	Individuare il punto di separazione e, utilizzando strumentazione idonea e affilata, separare il carduccio dalla pianta madre, conservando più radichette possibili evitando strappi e schiacciamenti.
4	Controllare il materiale	Verificare che il carduccio sia integro, che le radichette siano sufficienti e che la superficie di taglio sia regolare.
5	Raccogliere e identificare	Riporre e conservare il materiale in modo ordinato, mantenendolo in un luogo fresco e umido (contenitore con stracci bagnati) e mantenerne la tracciabilità.
6	Consegna al vivaista	Trasportare, nel minor tempo possibile, il materiale raccolto presso un vivaista specializzato, al fine di poter mettere a far radicare completamente i carducci.
7	Conservazione e cura	Accudire le nuove plantule, possibilmente in serra, così da poter controllare e gestire meglio l fabbisogni della coltura.
8	Messa a dimora	Accertato lo stato di radicazione dei carducci, mettere a dimora le piante nel periodo primaverile, seguendo le giuste indicazioni agronomiche.

Tabella 1: *fasi schematiche per la raccolta dei carducci.*

Individuazione e riconoscimento

- Osservare la zona basale sotto la pianta madre e individuare i germogli basali laterali;
- distinguere i carducci dai tessuti vecchi, dalle foglie e dai germogli non idonei;
- valutare la loro vigoria, dimensione, integrità e stato sanitario;
- selezionare i carducci destinati alla propagazione in base alle esigenze.

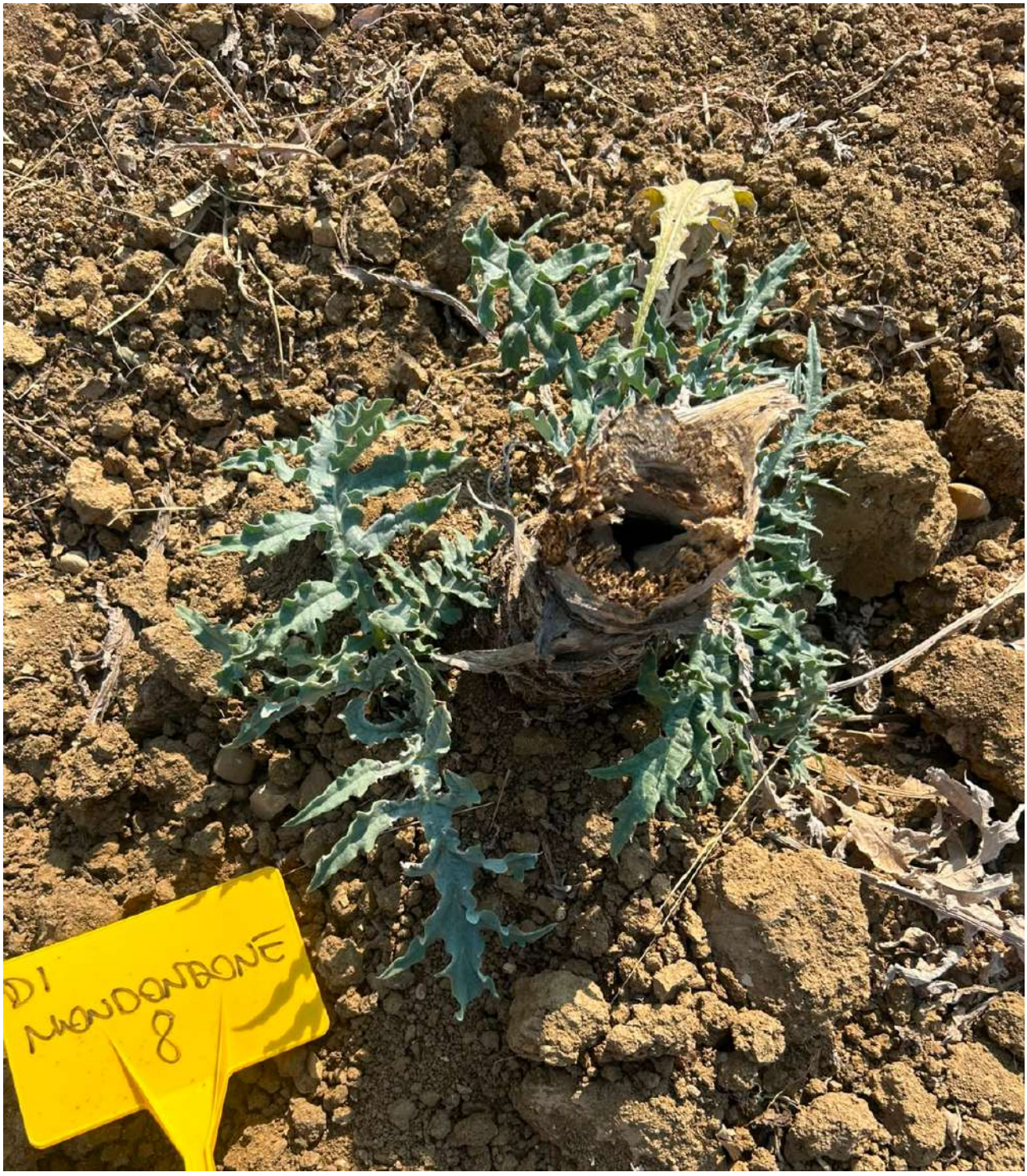


Figura 1: *ricacci basali, noti come carducci, che si sviluppano alla base della pianta madre; in questo caso, della pianta, rimane solo il fusto originario secco (fine della stagione vegetativa).*

Periodo operativo

La procedura di rimozione dei carducci va effettuata seguendo i corretti cicli di sviluppo della coltura, che possono variare in base alla zona, all'esposizione e al clima che caratterizza il luogo di coltivazione. In linea di massima però, l'operazione viene messa in atto quando la pianta madre è ormai completamente secca, quindi al fine del normale ciclo di sviluppo, oppure in primavera per controllare la densità e alleggerire la pianta madre.

Attrezzatura necessaria

- Attrezzi da taglio adeguati e ben affilati, scelti in funzione delle dimensioni e della consistenza del materiale;
- guanti e dispositivi di protezione individuale appropriati;
- contenitori puliti per raccogliere il materiale;
- stracci per mantenere umidi i carducci durante il trasporto;
- materiale per identificazione e registrazione.



Figura 2: *per il taglio e la rimozione dei carducci, è necessario utilizzare strumenti affilati, per evitare di recare ulteriori danni alla pianta madre.*

Selezione del materiale

- Scartare il materiale danneggiato, marcescente o con evidenti sintomi di problemi fitosanitari;
- mantenere separati i diversi lotti/cultivar per mantenere una tracciabilità chiara;
- registrare quantità e caratteristiche del materiale vegetale raccolto.

Gestione dopo la rimozione

- Ridurre al minimo il tempo tra il prelievo e la successiva operazione prevista;
- proteggere il materiale dal sole diretto, dalla disidratazione e da danneggiamenti;
- etichettare i carducci per mantenere la tracciabilità del materiale;
- utilizzare contenitori idonei e puliti per il trasporto.



Figura 3: *individuazione e rimozione dei carducci tramite cesoie.*



Figura 4: *durante la rimozione, bisogna selezionare i carducci che presentano già un buon apparato radicale, preservandolo durante la rimozione.*



Figura 5: *confronto di carducci rimossi con radici e senza: è da sottolineare che, nonostante sia fortemente consigliata la raccolta di ricacci basali con apparato radicale, essi sono comunque in grado di radicare e attecchire, con molta più difficoltà e meno successo, anche però senza avere radici.*



Figura 6: *carducci rimossi dalle piante madri, messi a dimora in vasi presso il vivaista, in attesa che sviluppino un apparato radicale sufficiente per la sopravvivenza in campo. Trattandosi di una pianta poliennale, ma anche se la gestione dovesse essere annuale, al momento del trapianto è importante eseguire una concimazione.*



Figura 7: *come si deve presentare un buon apparato radicale di un carduccio prima della sua messa a dimora in campo.*